

**Associazione  
“IL SALTO”  
propone il Progetto  
“Ginnastica per Tutti”**



**PRESENTAZIONE DEL PROGETTO "Ginnastica per  
Tutti"**

*Il gioco prima di tutto.*

*Attività psicomotoria per la scuola dell'infanzia*

**FINALITÀ**

- *Comprendere e stimolare l'espressività del bambino per favorire l'evoluzione della sua creatività ( con il gioco senso-motorio e simbolico, riconoscendo al movimento un valore affettivo e per facilitare la nascita del desiderio di comunicazione e verbalizzazione, fra coetanei e adulti).*
- *Aiutare il bambino ad affrontare il passaggio dalla prevalente dipendenza verso la maturazione di una prevalente autonomia e accompagnarlo verso l'acquisizione di una maggiore presa di coscienza di se stesso affermando la costruzione della propria identità ( utilizzando diversi materiali: palle, corde, materassi, cuscini di varie forme, dimensioni, colore, contenitori con capienza differente, bambole, e stoffe diverse).*

- Concorrere allo sviluppo del tema della relazione ( intesa come senso di accoglienza, di accettazione, di responsabilità e di collaborazione tra bambino e bambino per raggiungere il piacere dello stare insieme).

## ATTIVITÀ PROPOSTE

L'attenzione alla globalità del bambino, caratteristica dell'attività psicomotoria, si articola nella proposta di spazi e situazioni mutevoli, nell'utilizzo e disposizione dei materiali più vari, favorendo l'attivazione di più "centri d'attenzione": si creerà così, per esempio, lo spazio dei grandi movimenti e dei salti in basso, lo spazio dei percorsi o delle imitazioni, l'angolo del gioco simbolico.

Palle di vario tipo e materiale, corde, foulards, cerchi, materassini, materassoni, elastici, bacinelle, spugne, sacchi, teli, panchine, cuscini, strutture, musica per correre, saltare, arrampicarsi, strisciare, gattonare, costruire, distruggere, nascondersi, urlare, rincorrersi, equilibrarsi, riposare.

Le molteplici occasioni di gioco, che di volta in volta si creano e si sviluppano, offrono ai bambini da un lato l'opportunità di sperimentare liberamente le proprie capacità, dall'altro di scegliere secondo i propri progetti e le proprie emozioni ( costruire la casa, scalare la montagna, fingere di essere, sfuggire al mostro, catturare una preda, navigare nel mare, ecc.), con quali tempi agire e quali relazioni stabilire con i compagni e con gli educatori presenti.

In questo contesto l'adulto è sempre presente e attivo: osserva, propone, interviene, suggerisce, attende, incoraggia, aiuta, risponde alle richieste specifiche dei bambini "guarda cosa so fare !" offrendo sostegno ogni qual volta i bambini lo richiedano.

## **SPAZI**

Saranno utilizzati gli spazi che normalmente le scuole mettono a disposizione per l'attività motoria, e se necessario, verranno adeguati al tipo di attività modificando anche temporaneamente la disposizione degli arredi.

## **RUOLO DELLO PSICOMOTRICISTA**

Lo psicomotricista interviene proponendo, innescando e/o lasciando fluire naturalmente attività ludico-espressive, percettive, cognitive, di rilassamento, di comunicazione non verbale, non in un percorso di insegnamento-apprendimento di abilità, quanto in contesti comunicativi che rendano possibile al bambino l'espressione e la comprensione del suo mondo interno (fantasie, paure, desideri, ecc.) e di quello esterno (capacità di mettersi in relazione con l'ambiente), il riconoscimento dell'altro, la scoperta e il potenziamento delle proprie risorse ed autonomie.

Lo psicomotricista nello svolgimento di ogni incontro farà avvicinare i bambini allo spazio delle attività, precedentemente preparato, lascerà al principio prendere a loro l'iniziativa e tramite lo strumento dell'osservazione, comincerà ad intervenire nei contesti e nelle relazioni che lo necessitano. La relazione diretta con ogni singolo bambino permetterà ad essi di inserirsi e trovare un proprio ambito d'azione soddisfacente e positivo.

## **RAPPORTO CON GLI INSEGNANTI DELLA SCUOLA E VERIFICHE**

Consideriamo il rapporto con gli insegnanti della scuola elemento assolutamente essenziale in quanto il nostro lavoro può essere significativo solo se si inserisce organicamente nella

preoccupazione educativa generale e quindi con precisione nella programmazione didattica.

E' previsto un incontro di presentazione prima di iniziare le attività, all'interno del quale gli psicomotricisti potranno entrare in relazione costruttiva con l'insegnante della sezione e conoscere le caratteristiche dei gruppi dei bambini con i quali condividere il percorso.

E' previsto inoltre un incontro in itinere per poter improntare eventuali modifiche o aggiustamenti alla formulazione dei gruppi o al programma, così anche al termine del ciclo delle lezioni si farà una verifica sull'andamento generale del progetto.

## **METODO E STRUMENTI**

### **LA PSICOMOTRICITA'**

La psicomotricità viene definita come un'attività pensata a favore del bambino in cui ognuno può liberamente sperimentare le sue attitudini ed entrare spontaneamente in relazione con chi lo circonda.

Questo percorso favorisce l'acquisizione di una maggior sicurezza nelle proprie scelte e capacità, facilita inoltre lo sviluppo e una maturazione delle potenzialità del bambino a livello motorio, affettivo, relazionale e cognitivo.

Il "gioco" è il protagonista della psicomotricità, è lo strumento attraverso il quale il bambino si mette in condizione di rivelare la sua storia, con i propri desideri, aspettative ed

emozioni per imparare a conoscere sé stesso.

La relazione è una componente fondamentale in questo tipo di attività: è necessario creare una sintonia molto preziosa e sincera fra il gruppo, per favorire l'emergere del desiderio e del piacere del comunicare rispettando i tempi e le modalità di ognuno.

Giocare, imparare, scoprire, conoscere, prendere coscienza del proprio corpo sono fondamenti per la formazione personale del bambino.

Il gioco è dunque il miglior modo per raggiungere questi obiettivi: l'attività ludica soddisfa il bisogno di espressione e di relazione spontaneo del bambino, permettendogli di acquisire un'infinità di nuovi concetti.

Ciò che si propone attraverso attività psicomotorie è di favorire l'azione del bambino, del suo agire, provare piacere nel fare ciò che gli interessa, favorendo uno sviluppo armonico della personalità.

Un elemento importante per qualsiasi pratica educativa è considerare l'essere umano nella sua globalità, in una visione olistica, considerando l'unione del cognitivo, motorio, affettivo, relazionale/sociale, e dell'ambiente interagente.

Il fine è quello di creare una situazione di benessere nell'espressione di se stessi, partendo dalla spontaneità del bambino e del piacere che prova nel gioco e nelle azioni.

Naturalmente le proposte ludiche variano a seconda dell'età del bambino partendo, nel nostro caso, attraverso una suddivisione fra gioco senso motorio-percettivo ed il gioco simbolico.

Creando una situazione in cui il bambino si sente a suo agio, vengono proposte attività, prevalentemente motorie, basate su giochi da vivere insieme; tenendo conto della strutturazione dello spazio, della sequenza delle attività proposte, di una logica temporale.

## LO PSICOMOTRICISTA

In riferimento alla metodologia di Bernard Aucouturier, la Pratica Psicomotoria Educativa è un'azione che accompagna e sostiene le attività ludiche del bambino, è un percorso percepito come sostegno alla maturazione per favorire "il passaggio dal piacere di agire al piacere di pensare", rassicurando il bambino nell'espressività delle sue emozioni.

Per questo motivo lo psicomotricista è colui che osserva, ascolta, accompagna, aiuta e rassicura il bambino nella sua azione per favorire un'evoluzione verso una crescita armoniosa.

Il suo sguardo è rivolto ad incoraggiare e ad accettare i tentativi ludici di ciascuno per condividere l'evoluzione spontanea e naturale delle situazioni e privilegiarne l'aspetto simbolico affettivo-emotivo.

Noi psicomotricisti, in un certo senso, per sostenere il bambino nella sua crescita, dobbiamo provocare e facilitare l'evoluzione del gioco.

Il conduttore psicomotricista deve proporsi come parte attiva e dinamica, cercando di non essere invasivo, sapendo accogliere e rispondere adeguatamente alle richieste più profonde del singolo e del gruppo, favorendo l'interazione, la spontaneità, il

piacere dell'esserci qui ed ora, con i propri potenziali ed i propri limiti, i vissuti intrinseci ed estrinseci, favorendo gli aspetti più creativi e lo sviluppo del pensiero. In sintesi deve essere mediatore tra le potenzialità del bambino e la sua espressività psicomotoria, favorendo l'apertura alla comunicazione e alla creazione/iniziativa.

L'attenzione alla comunicazione è essenziale per uno sviluppo armonico della personalità e quindi delle capacità relazionali e sociali. La qualità dell'ascolto è una premessa indispensabile ed iniziale per maturare una buona capacità di comunicazione, cioè una buona capacità di dare ma anche di ricevere.

Il bambino desidera essere ascoltato a tutti i livelli della sua espressività, desidera "essere nello sguardo dell'altro", adulto o coetaneo, perché attraverso l'altro può diventare specchio delle sue emozioni, delle sue frustrazioni, del suo benessere/malessere, della sua identità di essere al mondo e nel mondo.

## **IL GIOCO**

Il gioco è un ambito privilegiato di apprendimento, di relazione e di comunicazione: il bambino sperimenta e verifica il proprio modo di stare di fronte alla realtà.

Nello svolgimento delle attività il bambino mette alla prova le sue possibilità: questo accresce la fiducia in sé e nei propri mezzi.

*Si sente sostenuto dall'adulto, che lo aiuta a rendere il suo giocare più consapevole.*

*Il bambino, ospitato continuamente nella mente e nel cuore dell'adulto, scopre in lui il testimone della positività dell'esperienza, che permette di vivere tutto in pienezza, con stupore e gioia.*